



DISINTEGRAZIONE esteri

La Germania chiude le classi per stranieri

Molti bambini italiani, per le difficoltà linguistiche, finiscono in scuole differenziali e si perdono nel percorso di formazione. Così, mentre la Lega li vuole da noi, i tedeschi smantellano questi istituti. Su richiesta dell'Onu

di ANTONELLA POMEI

LE CLASSI differenziali dove la Lega vorrebbe ricreare i figli degli stranieri sono ben note ai nipoti degli italiani emigrati in Germania. Di loro circa 700 mila. I nostri connazionali, il gruppo più benvenuto e apprezzato per il numero, sono un numero significativo di ragazzi italiani, tutti perlopiù nel Paese più ricco, frequentano le scuole messe a disposizione dal governo. L'ambasciatore culturale, ha buoni rendimenti scolastici, spesso non riesce nemmeno a terminare i livelli più bassi della scuola.

DIFFERENZIALI A CHIUSURA
Sotto il rinvio di Angela Merkel, lo Stato tedesco, sollecitato dall'Onu, abolirà le scuole differenziali



Gli studenti stranieri (anche italiani) iniziano a fatica e spesso non completano la formazione (solo il 25 per cento di loro ci riesce), quindi si ritrovano su un esiguo mercato del lavoro privo di titoli e qualifiche. Otto-dieci ragazzi italiani su cento frequentano le «differenziali», mentre il 4,5 per cento della popolazione musulmana in Germania finisce in questo modo.

IN QUESTO PAESE NON SI È MAI REALIZZATA UNA PEDAGOGIA DELL'INTEGRAZIONE dicono gli esperti. **ESISTONO UNA DECINA DI TIPI DI SCUOLE DIFFERENZIALI**, Sonderschulen o Förder-schulen (scuole speciali) ritardate,

poche scuole del sostegno), ma la disoccupazione popolare le ha sempre impiegate per chiamare avanti degli esuli (Dauerschulen). Sono rivolte ai bambini affetti da problemi mentali o da impedimenti fisici, ma ci sono anche le Sprachschulen, e le Volkshochschulen per il linguaggio, e le Volkshochschulen für Lernhilfen, per bambini con difficoltà di apprendimento.

L'Onu ha bocciato questa scuola e lo Stato tedesco ha firmato nel dicembre 2008 una convenzione che lo impegna a integrare l'educazione e smantellare. Tanti figli di

elementare aveva una sezione bilingue, così Carmelo poteva parlare con i bambini figli di connazionali. Ma gli altri, di lingua tedesca, quelli che lo chiamavano *Connetto*, non li capiva proprio e tacitamente esortava la lezione.

Alta decisione di mandarlo nella scuola differenziale non seppe opporre alla giovane madre che partorisce stentatamente il tedesco, ma entrò in classe italiana. Assunta La Pina, che fece ripetere l'anno al piccolo, dimostrandogli così più tempo per imparare il tedesco.

Maestre e maestri hanno in Germania grande potere. I bambini frequentano solo quattro anni di scuola in comune (Berlino e il Brandeburgo sono stati un'eccezione), poi i loro destini all'età di dieci anni si dividono. Alti metà della quarta classe i maestri ascoltano la media dei voti (dalla scuola in tedesco e matematica (scuola da 1 a 6) ed emettono la cosiddetta raccomandazione (Berlino), chi ha fra il 2,5 e il 3 andrà alla Realschule (tecnico), chi non arriva al 3 verrà indirizzato alla Hauptschule (l'istituto professionale).

Questo ultimo tipo di scuola riceve per lo più i figli dei cittadini più svantaggiati, o il 40 per cento dei figli degli immigrati. Dopo i quattro anni dell'elementare è la scuola più frequentata dagli italiani, mentre solo il 5 per cento di loro frequenta i licei (in Italia al liceo corrisponde quello artistico, sono iscritti il 22 per cento dei cittadini

esteri) e il 22 per cento dei cittadini e supporto scolastico.

stranieri). «Quello tedesco è l'ultimo sistema scolastico in Europa, a iniziare da quello del Liechtenstein, a finire ancora in questo modo dice Rainer Kilian, che dopo aver diretto per 15 anni una Sonderschule lavora come dirigente al provveduto di Francoforte. Kilian è stato uno dei tanti illuminati dirigenti scolastici che hanno lavorato per il superamento delle scuole differenziali. I presidi di queste scuole sanno che l'80-90 per cento degli alunni col si attraggono disturbi ad apprendimento, provengono dagli strati di popolazione più poveri, socioeconomicamente e culturalmente. Le scuole specializzate in disturbi del linguaggio sono prevalentemente frequentate da bambini che a casa loro parlano una lingua diversa dal tedesco.

Vittorio Lazzaridis, nato in Svizzera da madre napoletana e padre di Subiaco, dirige una scuola per bambini con disturbi nell'apprendimento a Stoccarda. Degli ottanta bambini che frequentano il suo istituto il cinquanta per cento sono stranieri.

Ma solo quattro vengono da famiglie italiane. Una percentuale bassa rispetto ad altre scuole. «Molti dei direttori si vanta Lazzaridis, che fa di tutto per rimandare i suoi bambini nella scuola normale e di anni lavora fra l'altro con l'Etaip, l'ente delle Aeli che si occupa di formazione professionale iscritti il 22 per cento dei cittadini

La selezione che avviene in base ai voti, divide i ragazzi in tre tipi di scuole superiori

ma solo quattro vengono da famiglie italiane. Una percentuale bassa rispetto ad altre scuole. «Molti dei direttori si vanta Lazzaridis, che fa di tutto per rimandare i suoi bambini nella scuola normale e di anni lavora fra l'altro con l'Etaip, l'ente delle Aeli che si occupa di formazione professionale iscritti il 22 per cento dei cittadini